

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Nonne fuyant animos laudes que carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mofo
Petrus Archiep. Utinen

Impressioni della "Settimana Sociale,"

(Atos). Condensò qui, dibattendomi tra i confini della brevità d'un articolo e la farragine di idee che vorrei esprimere, quelle osservazioni, impressioni e note che amava mandare quotidianamente al giornale, se questo insistentemente non m'avesse richiamato alla brevità.

Che cosa ha insegnato la Settimana Sociale? Molto e bene, come appare dai resoconti: ma tre bisogni dell'azione nostra sono balzati su, come conclusioni involontarie d'ogni discussione, come cosa universalmente sentita: il bisogno delle Federazioni, del denaro, della coscienza.

Federarsi, Federarsi le Cooperative e le Mutue, Federarsi le scuole Professionali e leghie, federarsi i circoli di studio, federazione dei giornali, ecc. ecc. Federarsi per conoscerci, per non soppiantarci o malamente sostituirsi a vicenda, per scambi reciproci di consigli, di esperienza, di materia, per incanalare questa nostra azione con indirizzo unico, con ispirazione comune: il centro federatore riceverà impulsi e luce e forza dalla periferia, restituendoglieli moltiplicati, eccitando anche le plaghe atrofizzate. Molte iniziative si disperdono, molte belle opere si dibattono nella lotta immane perchè sole, perchè isolate, perchè non sorrette.

Danaro. Il bisogno del denaro! La cultura alta e la popolare, la formazione e l'impiego dei propagandisti, il giornalismo, l'organizzazione giovanile... Quanti bei piani, quante proposte magnifiche si son fatte, che tutti vedono attuabili e presto. Ma non si può fare perchè manca il denaro; lo scoglio contro cui s' infrange, da noi, la nave di qualsiasi splendore ideale. Battete alle porte degli abbienti, di coloro che per convinzioni religiose, per dovere di cristiana «carità sociale» dovrebbero fornirvi, vi rispondono «no». Ci son tanti che vorrebbero dare, ma non hanno. C'è la pia signora che offre centomila lire per un ospedale purchè c'entrino le religiose, un migliaio di lire per la stampa che impedisca una formazione d'opinione pubblica contraria alle sue, non si dà. «Voi italiani, mi diceva ieri al banco della stampa il cav. Kappelberg corrispondente romano della Kölnische Volkzeitung, non farete mai nulla finchè non verserete denaro: siete avari coll'azione vostra.

E, francamente, non so se giova alle vostre tasche. Le oblazioni che si fanno per l'azione e la propaganda sono depositi che fruttano immensamente per l'avvenire; sono premi di assicurazione contro eventuali raffiche di persecuzione spogliatrice, che, col vento che spira,.... Persuadetevi: versate denaro. Un altare di meno, una campana, una facciata, un picciolo, un restauro di meno, e un abbonamento di più al giornale, e una carta da 10 di più al propagandista, e un soccorso di più allo scienziato di parte vostra che studia nel suo laboratorio. Ma non manca, soggiungeva un collega, soltanto il denaro d'oblazione, manca il denaro «industriale» di parte nostra. I capitalisti cattolici non comprendono affatto come far ingoiare per qualche anno da un giornale o nazionale o di provincia qualche suo capitale, finchè il giornale si affermi e conquisti il campo, non è affatto perdere quel denaro, ma investirlo con previsione di ottimi interessi annui. Ai giornali nostri quel denaro che viene, viene dai capitalisti attraverso le banche ove c'è la tassa del fisco, e stan male e giornale e capitali.

Non sono cose morte: ne ho scritto tante volte anch'io su queste colonne; ma ripeterle non è male finchè non sono capite, e quando sono dette da altri più autorevoli e più pratici di noi.

La coscienza. Manca anche la coscienza. Alcuno osservò che troppi furono i preti a questa «Settimana». È, difatti, l'uditorio della «Settimana» era costituito da clero giovane, da studenti universitari, da giovani laureati e dalle signore che stanno a capo del nostro movimento. Il prof. Toniolo, a chi gli obiettava questo quasi eccessivo intervento di sacerdoti: «Ma bene, risposi, è ora che si formi la coscienza dei sacerdoti!» Bene disse ieri Pasquinelli, nella magistrale, e più ancora che pratica, «realistica» lezione sua: Molti nostri, anche sacerdoti, intendono le necessità dell'azione nostra solo come difesa dall'invasione socialista. Non sanno che è impossibile essere sinceramente, pienamente cristiani, se non si è cristiani, se non si è democratici; perchè il cristianesimo pratico è carità, e la «carità» più «carità» non è quella individuale, ma quella «sociale».

Si è fatta, del resto, molta strada. Qualche anno fa era sognabile in un Congresso cattolico una quadruplice salva d'applausi provocata dalla presidenza all'indirizzo di una massa di scioperanti? In Italia no: tanto la coscienza era involuta. Oggi sì. Ma questo fatto non è che un esponente.

Bisognerebbe essere stati qui, alla Settimana, vivere la vita sua, e la vita... di corridoio.

I resoconti, per quanto scrupolosamente redatti, sono sempre bugiardi, perchè sono costretti a riprodurre soltanto la materialità, il corpo delle assemblee. Ma l'anima — che sta tutta in certi atteggiamenti indefinibili degli oratori e degli ascoltatori, nella misura più prolissa o più breve, nel «grado» delle approvazioni; in un cenno, in un motto, nell'applauso scoppiato ad un periodo, solo perchè in esso c'era una frase, una parola, e questa frase e questa parola fu sottolineata dall'oratore; l'anima che sta nei commenti che si fanno nel corridoio, nella strada — quest'anima sfugge al resoconto e sfugge al lettore.

E chi è stato alla «Settimana» ha respirato un'aura così pregna di democrazia, si è cibato l'anima di pensieri, di ordini di idee così saturi di propositi sociali, che è necessario dire essere stata la «Settimana» di Firenze un grande passo in avanti della causa nostra, un'abbondante seminazione che dovrà presto offrire una dovizia di mietitura.

Un'ultima osservazione, confortevolissima. Quante schiere giovanili alla «Settimana»! E quale intelligenza e profondità di vedute, e larghezza di cultura in quei giovani! Di vecchi non ce ne furono. Ditemo vecchio il prof. Toniolo di cui quando parla, sobbalza l'anima in iscatti violenti di giovanilità, quasi il venerando nostro duce fosse uno spensierato entusiasta? No, no: quelle decine di persone avanzate che furono alla «Settimana» erano più giovani di noi. Ed il resto era gioventù anche d'anni. Bella speranza, nostra promessa per il nostro partito, per i nostri ideali, per il nostro domani.

Concludo telegraficamente. «Dobbiamo» lavorare nel campo sociale, per obbligo di coscienza, di cui dovremo render conto a Dio. Non c'è bisogno più di larghe ed ottime idee: manca una sola cosa: il denaro. Diamolo.

Diamolo a qualunque costo, con qualsiasi sacrificio personale. Rammentiamo le regole della carità. In necessità estrema, oltretutto materiale, spirituale, si è in obbligo stretto di fare qualsiasi sacrificio personale. Se non lo facciamo siamo indegni non pure del nome di democratici, ma del nome di cristiani.

L'asta dei servizi marittimi.

Roma, 3. — La Gazzetta Ufficiale pubblica l'avviso d'asta del Ministero delle poste e dei telegrafi per i servizi marittimi.

L'asta comprende tre lotti: Gruppo tirreno superiore, Gruppo tirreno inferiore, Gruppo adriatico.

La bandiera alla corazzata «Roma».

Roma, 3. — Con grande intervento di romani partiti con treno speciale, a Civitavecchia fu solennemente consegnata la bandiera alla corazzata «Roma». La benedizione rituale fu impartita da mons. Baccaria, capellano di Corte. L'arcivescovo di Civitavecchia pare non sia intervenuto per non incontrarsi con Nathan, il quale poi non intervenne.

Dalla tesi di laurea dell'on. Giolitti

Il Momento pubblica interessanti estratti della tesi di laurea presentata da «Giolitti Giovanni Federico da Mandovi», per ottenere la laurea in legge, a di cui già avevamo a parlare.

Ne riportiamo un brano: «Era riservato al Cristianesimo di ricondurre il matrimonio al suo primitivo stato di perfezione e di far la donna non più schiava, ma compagna del marito, proclamando come basi della società coniugale l'unità e la perpetuità. E se il Cristianesimo non poté tosto, per ostacoli che incontrava in passi di favore per tanto agli scrittori e dai legislatori, far penetrare nelle leggi questi principi rigeneratori della famiglia, influì tuttavia ben presto sui privati costumi, riformati i quali non poteva essere tarda la riforma delle leggi. Le riforme sociali che procedono dall'alto al basso possono riuscire per avventura più rapide: più sicure e costanti sono invece quelle che muovono dal basso per innalzarsi all'alto. La rigenerazione della famiglia operata dal Cristianesimo col rispetto che conciliò alla donna, fu la causa per cui nel Medio Evo, che fu pure il regno della forza bru-

tale, la donna non fu più ridotta alla condizione di schiava, il rispetto per la donna portato in quest'epoca all'eccesso dallo spirito di cavalleria impedì che la famiglia non ritornasse alle condizioni in cui si trovava nei tempi antichi.

La civiltà moderna, si può francamente asserire, deriva dalla buona organizzazione della famiglia, come ce lo prova l'esempio dei popoli d'Oriente presso i quali la tirannia del marito sulle mogli ha un'eco nel despotismo dei Sultani e dei schahs, ed è la causa del regno di un disordine, di un vizio che hanno sì profonda radici da rendere quasi disperata impresa la rigenerazione di tali popoli, che si trovavano altre volte all'apogeo della civiltà. L'Europa tende oggi ansiosa l'orecchio ad una voce di riforma che si eleva dalla reggia di Costantinopoli, e ciò che più la sorprende si è il vedere che il discedente di Osman, il successore del Profeta abbia una unica moglie. Niuna riforma maggiormente promette di un principio, di quella che comincia da esso.»

L'interdetto sulle chiese di Adria e di Tomba

Abbiamo detto dell'aggressione brutale di cui fu vittima S. E. Mons. Boggiano, vescovo di Adria, quando da Rovigo si recò ad Adria per avvertire che gli uffici della Curia sarebbero stati trasferiti a Rovigo. Il vescovo fu fatto segno a una sassaiola e rimase ferito in più parti alla testa. Ora la Sacra Congregazione Concistoriale ha comunicato l'interdetto sulle chiese di Adria e di Tomba col seguente decreto:

«Pervenuta a questa Sacra Congregazione Concistoriale la notizia della sacrilega aggressione, alla quale fu esposto il Venerando Vescovo di Adria Mons. Tommaso Pio Boggiano, il Santo Padre dolorosamente commosso per la colpa gravissima di cui si è fatta rea tanta parte del popolo di Adria, a salutare punizione per quindici giorni da computarsi dal giorno della pubblicazione del presente Decreto, intimi la pena dell'interdetto generale, locale e personale alla città e al suburbio di Adria.

Per tale censura è proibito nelle chiese di Adria e di Tomba: Primo, la celebrazione della S. Messa con tutte le altre sacre funzioni — Secondo, il suono delle campane — Terzo, la pubblica amministrazione dei Sacramenti — Quarto, i funerali solenni.

È permesso soltanto: Primo, l'amministrazione del Battesimo ai bambini e degli altri Sacramenti col SS.mo Viatico agli infermi — Secondo, la privata celebrazione dei matrimoni — Terzo, una sola Messa alla settimana per la rinnovazione della SS.ma Eucaristia.

Si avverte poi che, se gravemente peccano i violatori dell'interdetto, i Sacerdoti incorreranno nella irregolarità.

Per ordine poi di Sua Santità nella Domenica 10 ottobre, in tutte le altre parrocchie della Diocesi si faranno pubbliche preghiere di penitenza per implorare le divine misericordie sui colpevoli.

Roma, dalla Sacra Congregazione Concistoriale, 30 Settembre 1909.

L. S. f. o G. Card. DE LAI Segr. f. o Scipione Vecchi, Assers.

La notizia di questo grave provvedimento ha suscitato enorme impressione.

Il «Secolo» che fu.

Il sacrificio dunque è consumato! — scrive la Provincia di Padova.

Dalle mani stanche del Sonzogno le azioni del Secolo sono passate a quelle agili e scaltre del banchiere socialista (?) Dalla Torre e della Banca Commerciale; e le redini politico-intellettuali passeranno presto dalle mani precocemente paralitiche di Carlo Romussi a quelle più virili e ferme del Pantano o del Morello.

Spariscono così le ultime vestigia della avventurosa tradizione cavallottiana, e la democrazia riceve un'altra ferita micidiale, in pieno petto; poiché quali che sieno il nuovo auriga e la nuova etichetta del vecchio giornale ambrosiano, esso dovrà servire essenzialmente, se non unicamente, agli interessi borsistici e alle imprese industriali della Banca Commerciale e del banchiere Dalla Torre.

«Sic transit gloria mundi!».

Un attentato contro Taft?

Portland, (Oregon) 3. — Quando Taft giungeva in automobile al campo per assistere alla rivista militare si arrestò un uomo facente sforzi disperati per giungere fino al presidente sotto pretesto di fargli la fotografia. La polizia lo perquisì e gli trovò indosso una rivoltella e una quantità di cartucce.

La guerra santa nel Riffano.

Tangeri, 3. — Muly Afid sempre più irritato per i progressi della campagna degli spagnoli al Marocco, ha inviato degli emissari nel Riff per incoraggiare le popolazioni a sostenere la lotta, assicurandole del suo appoggio morale se non materiale. Alcuni di questi emissari esortarono le popolazioni ad adempiere il loro dovere di buoni musulmani, recandosi in soccorso dei rifiani nella regione di Melilla.

LA SETTIMANA SOCIALE DI FIRENZE

UNDECIMA LEZIONE.

Firenze, 2.

La funzione della Pubblica Amministrazione in rapporto all'esercizio della Carità.

È questo il tema che alle 8,30 di stamane, alla presenza di un affollato uditorio, prese a svolgere l'avv. Girolamo Bassetti Sani.

Premesse alcune spiegazioni sul significato del tema proposto, l'oratore accenna alle varie teorie sul modo di concepire l'azione dei pubblici poteri in rapporto all'esercizio della Carità e viene alla conclusione che riafferma il principio della più ampia libertà nell'esercizio della Carità, sia efficacemente tutelato l'ordine sociale contro infiltrazioni deleterie manifestatesi negli attuali ordinamenti della Pubblica Beneficenza e della educazione correzionale.

E comincia dall'Educazione Correzionale. Accenna all'azione della Carità che in Roma, sotto Clemente XI, portò a sostituire all'antico regime disciplinare nella correzione dei minorenni, il regime familiare, che tuttora si pratica nei Riformatori diretti da Religiosi. Ricorda la lotta che vien combattuta contro questi ultimi e i tentativi fatti per sostituire al sistema familiare un nuovo sistema detto pedagogico e riferisce parole di relazioni ufficiali che constatano gli ottimi risultati del sistema di educazione dato nei Riformatori Religiosi, e la inefficacia del nuovo sistema pedagogico.

Se il popolo — dice egli — preferisce, nella grande maggioranza, per i suoi figli il patrocinio delle Suore e la educazione monastica, se il nuovo sistema di educazione laica è inefficace a sanar la corruzione inveterata ed ha prodotto una recrudescenza imprevista del male ed un maggiore aggravio di spese sui bilanci, stando alle Relazioni ufficiali, perchè i poteri pubblici che sono la emanazione della volontà popolare non incoraggiano l'azione benefica di tanti angeli della Carità?

La colpa è di quella grande maggioranza la quale non afferma, quando è chiamata, la sua volontà sovrana.

Quanto alla beneficenza l'oratore dimostra come lentamente il processo d'infiltrazione laica si sia rivolto, sia nei rapporti delle istituzioni pubbliche di beneficenza, sia nei rapporti delle molte opere miste di culto e di beneficenza, anche di region privata, per le quali provengono Decreti ed articoli di legge, al di fuori dell'ordinamento della Beneficenza pubblica. Il processo d'infiltrazione si esplica soprattutto colle trasformazioni e coi concentramenti. Anche ora un nuovo progetto di legge è allo studio per l'infanzia abbandonata e vi è il pericolo che esso diventi legge e segni la fine delle nostre pie istituzioni dotali.

Emerge chiaramente quindi la necessità di un'attiva propaganda e di un centro di studi per arrestare quel processo di infiltrazione che va svolgendosi negli ordinamenti nostri, per modo che gli ordinamenti stessi possano finalmente rispecchiare la volontà del popolo cristiano cioè la volontà della grande maggioranza degli Italiani. Propone perciò la riorganizzazione dell'Associazione per la difesa giuridica delle fondazioni pie e degli Istituti religiosi, la quale abbia il mandato di applicare in rapporto alla pubblica opinione e di difendere negli organismi della pubblica amministrazione, i suoi principi del diritto e della morale cristiana.

La discussione.

Terminata la lezione, s'inizia la discussione.

Bruscoli propone che in attesa della formazione di un consiglio giuridico per la difesa delle opere pie l'ufficio centrale dell'Unione Popolare tenga uno speciale incarico cui possano ricorrere coloro che hanno bisogno di chiarimenti e di aiuti e che intanto nelle diverse regioni d'Italia gli studiosi della storia della pubblica beneficenza uniti alle direzioni diocesane raccolgano le tavole di fondazione delle opere pie più minacciate per impedire che i nostri avversari le sfruttino a loro vantaggio trasgredendo alle volontà dei testatori che furono quasi sempre animati da sentimenti cattolici.

Il sac. Bianchi parla sul progetto di legge che sta per presentarsi alla Camera nel quale vi è un articolo che autorizza i comuni a trasformare i fondi dotali a vantaggio dell'infanzia abbandonata. Chi conosce l'importanza delle doti parrocchiali per il cui conferimento si esige la frequenza delle fanciulle al catechismo e la buona

moralità può capire la gravità del provvedimento che si minaccia. Chiede in proposito l'aiuto dell'Unione Popolare.

Il prof. Toniolo rileva che l'Unione Popolare fu sempre larga di desideri e per quanto parzialmente pure col suo ufficio di informazioni ha già provveduto a illuminare sull'argomento chi ne faceva ricerca. Desidererebbe che tutti i cattolici concorressero a completarlo ed a renderlo una specie di specola sociale.

Invita Bruscoli, Donati, Bassetti-Sani e Perioli e costituisce il primo nucleo di una istituzione che propugni nel campo teorico e nel campo pratico le rivendicazioni del diritto cristiano.

L'avv. Donati, prendendo le mosse dalla trasformazione dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio contrariamente a quanto prescrivono le tavole di fondazione, ne trae motivo per dire che se è difficile riuscire ad impedire gli abusi contro la volontà dei passati testatori a favore delle opere pie, si deve trovare un espediente per l'avvenire. Questo si sta ora studiando, ne conviene esporlo pubblicamente perchè gli avversari non debbano profittarne.

Quando alla pubblica beneficenza manchi il contributo dei cattolici, vedremo che cosa saranno capaci di fare gli altri.

Il prof. Corsi fa alcuni rilievi sopra alla legge sugli esposti e crede che non sia conveniente addossare ad una associazione unica come l'Unione popolare ogni sorta di questioni da risolvere.

Il marchese Crispolti propone che sotto forma di disappio al Ministro si concreti il voto dell'assemblea circa la legge sugli esposti.

Il telegramma è così concepito:

«S. E. Ministro Interno — Roma. Congresso cattolico, adunatosi Firenze, invoca V. E. soppressione assoluta dell'articolo che nel progetto sull'infanzia abbandonata mette nell'arbitrio dei comuni la sorte delle gloriose e sempre provvide istituzioni pie dotali.

De Simone, presidente».

La proposta Crispolti è approvata all'unanimità fra grandi applausi.

Bresciani, avverte che nella commissione per la compilazione di questo progetto di legge è pure l'on. Longinotti. Si decide perciò di mandare un telegramma al ministro e di darne una comunicazione anche all'on. Longinotti.

La dodicesima lezione, che doveva essere tenuta dal onanico Puccini di Pistoia, non fu potuta tenere perchè l'oratore non poté per motivi di salute intervenire alla Settimana Sociale. Il suo tema era: «La perdita della fede in Italia, i fatti, le cause, i rimedi».

I discorsi di chiesa

S. E. Mons. Mistrangelo.

E siamo alla fine della Settimana Sociale. S'alza per primo S. E. Mons. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, il quale dice:

Dall'alto del nostro bel piazzale Michelangiolo, in mezzo al viale dei colli che incorona di rose e di lauro la città regina dell'arte e della bellezza, s'innalza la figura del giovane David senza altre armi che una fionda, ma forte della fiducia in Dio. I Fiorentini quando innalzarono quella statua non pensarono forse che esso era l'emblema di un fatto che sempre si rinnova nella vita dei popoli.

La storia serenamente studiata dà ragione al mio asserto!

Ci narra la storia la lotta combattuta fra il bene e il male, tra la città di Dio e la città di Satana e sempre ci mostra che sotto il colpo di quella pietra il gigante cade tramortito nella polvere.

Perchè? Perchè la pietra è Cristo vivente nella sua Chiesa contro la quale, lo ha detto Lui stesso, Portae inferi non praevalent.

Oggi la lotta antica s'ingigantisce ma la vittoria è assicurata ad Israele. La spada che il Filisteo impugna è la scienza e tenta con essa di dimostrare che la Chiesa è nemica del progresso e della civiltà e che il benessere materiale trascura tutta dedita agli interessi dello spirito.

Ma voi uscite in campo per dimostrare ancora una volta che non solo siete in prima fila nell'affrontare i problemi della cultura ma ancora vi studiate di alleviare i dolori del popolo e farne meno trista la vita ispirandovi ai principi del cristianesimo.

Plauso dunque alle Settimane Sociali ed a questa fiorentina così felicemente compiuta; plauso ai valorosi che hanno saputo ridurre le speculazioni teoriche a pratiche

Confetture-Cioccolata della rinomata DITTA FONGARO & C. di Schio a prezzi modicissimi al negozio in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare. Rappresentanze, depositi, Viale Stazione N. 19, AUGUSTO PALMARINI. - Telefono N. 401

conclusioni, plauso a quanti seguirono queste riunioni con intelletto d'amore, plauso dunque alla felice riuscita.

Ed ora al lavoro alacri e volenterosi è tempo di agire sotto una comune bandiera sotto un duce comune il Sommo Pontefice.

Prima della battaglia di Trafalgar, Nelson gridò alla sua armata: Soldati l'Inghilterra attende che tutti i suoi figli compiano il loro dovere.

Fu il grido della pugna e il grido della vittoria.

Con pari fidanza grido: il Papa, la Chiesa attendono con piena fiducia che voi, che tutti i suoi figli compiano il loro dovere.

Applausi fragorosi accolgono queste ultime parole di Sua Eccellenza.

Parla il prof. Toniolo.

Segue il prof. Toniolo, il quale dice:

L'on. Luzzati nel recente congresso, all'università di Padova, della società del progresso delle scienze ha detto che in Italia la scienza si forma bene e si distribuisce male; ed aggiungeva, a conferma della seconda parte della sua proposizione, che fra noi il sapere scientifico si fa servire soltanto alla istruzione, non già abbastanza alla educazione del Paese.

Sia lecito a me dinanzi a Voi — o signori — nel chiedere questa Settimana di lezioni sociali sui problemi dell'ora presente di esprimere il mio consenso a quelle parole del valentuomo, a cui dirigo espressioni di omaggio, e quasi direi di antica amicizia, perché con lui, a non grande distanza di tempo, io feci le mie prime armi di insegnamento superiore nella stessa università patavina; e soprattutto perché io ho tuttora comune con lui il grande amore operoso per il rialzamento delle moltitudini popolari in Italia e il culto dei più alti ideali sotto tutte le manifestazioni.

Ma permettetemi — o signori — che io chiarisco questo concetto dall'illustre parlamentare, dica con modestia, ma con franchezza, che quando egli affermò dover l'istruzione scientifica essere connessa alla educazione della ragione e misurarne il valore finale, se attesta l'altezza delle sue intuizioni e la nobiltà delle sue aspirazioni nella sua parte privilegiata, è, per noi credenti — sia detto senza presunzioni — quasi un luogo comune, e certo una parte conaturata e sostanziale del nostro pensiero e del nostro sentire, la quale rientra nell'essenza della nostra fede.

Il programma di questa Settimana Sociale e la sua discussione attestò espressamente tale verità, noi abbiamo trattato principalmente della necessità di organizzare robustamente tutte le classi sociali ed in specie quelle popolari da cui escono, con la sensibile esigenza degli interessi materiali, i maggiori pericoli ed anche le maggiori energie di riorganizzazione.

Ma al disopra del problema economico sociale delle moltitudini, noi vedemmo sopravvivere in mille guise i problemi della cultura di tutti i gradi, la quale si connette con quelli più alti del costume morale, per appuntarsi infine ai supremi veri della fede soprannaturale.

Orbene; questi interessi materiali che sostengono e sospingono quelli spirituali, per i sociologi cristiani non raffigurano altro che la realtà e la integrità dell'ordine sociale cristiano nel quale i mezzi economici non sono che via alla elevazione morale della società, e tutta la vita collettiva della umanità non è che passaggio alla vita più sublime ed eterna. Anzi dal di in cui San Paolo diceva che dal sensibile l'uomo è chiamato ad assurgere alle sconfinato verità del sopransensibile, tutto l'universo rappresenta un mirabile coordinamento della materia allo spirito, e la civiltà per noi ha il suo involucro negli interessi materiali, ma la sua essenza in quelli indefinitamente progressivi del perfezionamento spirituale che si consuma in Dio. (Applausi fragorosi).

E voi potete attestare come la conclusione della nostra discussione fu una soltanto: riprendere fra noi quella multiforme educazione di tutte le classi e di tutti i popoli che il cristianesimo ha iniziato da venti secoli a questa parte. Questa è la conclusione che desidero rimanga in questi ritrovi sociali, come un principio fondamentale della nostra scienza e come un argomento pratico della nostra operosità, perocché i cattolici ebbero sempre questa altra verità sorta dalle proprie ricerche scientifiche: che il sapere è mezzo all'educare, e l'educazione a sua volta diviene guida e virtù dell'operare, ricongiungendo così l'idea alla realtà, la scienza alla vita pratica.

E perciò permettetemi che, come io a persi questi ritrovi di studi rivolgendovi questo invito ed eccitamento: «Pensate, meditate e discutete perché nell'ora presente incombe alla nostra Italia un supremo quesito di civiltà: se, cioè, nel domani essa sarà o no cristiana» — così oggi chinda queste adunanze e discussioni, in cui si ebbe il vanto e l'entusiastico consenso di dottrine scientifiche, non accademiche, ma fruttuose e pratiche, aggiungendo: «Operate, operate se volete che l'Italia abbia a salvare i tesori della sua civiltà cristiana, e segnare anzi in essa un incremento e una elevazione a salvezza nostra e a decoro di tutta la nazione.

Grida di viva Toniolo salgono dall'aula imponenti e incessanti all'illustre sociologo.

Il discorso del presidente cav. avv. De Simone.

Accolto da applausi s'alza a parlare il Presidente del Congresso cav. avv. De Simone.

Egli dice:

«Eccellenza, signori o signore:

Ed abbiamo fiato. E' terminato il nostro intellettuale cenacolo. Al momento di separarci, non è possibile non sentire una emozione profonda, dopo una settimana di dolci consuetudini, di fraterno collettivo lavoro. Sì, di collettivo lavoro: perché io non ho visto mai da in una foltissima ed elevata adunanza seguire con più vivo interesse le lezioni e le conferenze affamati e sitibondi della parola della verità e del dovere. Certo fu merito della sapiente scelta dei temi da trattare, degli oratori che maestrevolmente svolgendoli, strapparono l'unanime e talvolta frenetico applauso.

Ma l'intima e profonda ragione di ciò sta principalmente in quel risveglio delle cattoliche coscienze che dobbiamo constatare rallegrandoci nel Signore.

Dal mio posto ho visto i vostri volti intenti, ho udito le vostre obiezioni che manifestavano tutto il vostro interessamento, dolente solo che la tirannia inesorabile del tempo mi costringesse ad essere talvolta quasi ostruzionista. Vidi ed udii e fui commosso per questa luminosa aurora ed anche atterrito per le nostre enormi responsabilità. Perché ora che per un intimo rivolgimento di animi si chiede, sapendolo o non, volendolo o non, dal popolo il Cristo, guai a noi se non sapremo darglielo. Guai a noi, per l'enorme responsabilità di fronte alla storia, che potrebbe scrivere esser dipesa dalla nostra ignavia o peggio, una irreparabile catastrofe della stessa civiltà innanzi a Dio la cui missione non avremmo adempiuta!

Separandoci pensiamo di separarci con lo stesso spirito, con cui si divisero gli apostoli uscendo dal Cenacolo. Ognuno porti con sé la parola che certamente gli avrà detta il Signore e nel posto assegnatogli dalla Provvidenza, in una piccola plaga o in un grande centro, in alto o in un umile ufficio, sparga il seme di verità, che qui ha raccolto, traduca in opera l'ispirazione celeste.

Il campo è sterminato, innumerevoli i nostri doveri.

I cattolici nell'ora presente, più che in altra mai — e parmi questa la sintesi dei ricevuti insegnamenti — devono, (ciascuno proporzionalmente alla propria condizione) esser doti, devono esser santi, devono essere combattivi.

C'è una dottrina che è dovere di tutti ed è quella di essere coscienti, c'è il dovere poi di impadronirsi di ogni cultura contemporanea, di non assentarsi; di eccellere in essa per cristianizzarla.

L'ite et docete non è detto più soltanto ai sacerdoti; è detto ad ogni cristiano perché ad ognuno è dato con la parola con lo scritto con l'esempio, con l'opera di predicare a questa società separata da Cristo il ritorno a Lui. I cattolici devono essere santi: deve essere illibata la loro vita per potere fare efficace propaganda di virtù, deve scaldarsi d'amore il loro spirito, perché solo l'amore risolve ogni problema e rende agevole ogni difficoltà. E devono combattere: oggi più che mai la vita cristiana è milizia.

I mezzi di lotta ci sono stati ampiamente indicati: lotta per il trionfo della sana scienza, della cristiana economia, della pubblica moralità, dell'arte sana; lotta di propaganda intensa e organizzata, cosciente e perseverante. Ma soprattutto e sia questo il supremo ricordo di questa indimenticabile settimana: lotta per la buona stampa.

Udimmo ieri l'ammirabile esposizione del caro amico Bertone riguardo al vitale argomento. E ne avevo piena l'anima, quando jersera, mentre ero estasiato innanzi all'immagine dell'Annunziata, fui avvicinato da un religioso che mi disse, dandomi un libriccino: «E' qui, ai piedi della Madonna, che voglio dare a lei la prima copia di un libretto per la buona stampa». Trattava delle lega della stampa cristiana da istituirsi in Roma e da intitolarsi a San Marcello, il gran papa del trionfo cristiano sull'antico mondo pagano.

Ed io promisi alla Madonna ed ora scioglio il voto di dire a voi come ultima parola che l'apostolato della buona stampa è il fondamentale e il comprensivo, è quello che eccelle e di chiedervi, in nome della Madre di Cristo, di condurre a Lui gli spiriti facendo tesoro degli insegnamenti di ieri e quindi favorendo in tutti i modi la stampa buona e boicottando la cattiva, sia che si riveli sfacciatamente tale, sia che si avvolga nei bugiardi velami della neutralità, o porti magari il calendario dei santi poco prima delle appendici assassine o delle invereconde e criminose pubblicità e private corrispondenze.

Dunque lottiamo; facciamo qualche cosa, perché trionfi Gesù Cristo: separiamoci per rivederci presto, nella capitale del mezzogiorno d'Italia, per raccontare le durate fatiche, le già ottenute conquiste, sia pure le disfatte, che, nel cammino delle idee, sono esse stesse gloriosi trionfi.

Il mio spirito esulta pensando che se io potrei far poco per lui vi sarà, vi sarà chi farà moltissimo: non vi saranno solo i suoi aggressori, non solo i trepidi, non solo i

traditori; ma vi sarà chi lo difenderà, chi l'amerà e non lo tradirà mai. Sì non lo tradiremo mai!

Ieri nel nostro glorioso S. Marco, io ero come trasognato in una celletta innanzi a un affresco di Beato Angelico: rappresentava il tradimento di Giuda e mi si figgeva nell'anima lo sguardo del Redentore: uno sguardo lungo, pietoso, divino di rimprovero soave, di dolore, di amore. E io spero che quel guardo mi accompagni durante il resto di questa vita già sul declinare e mi si figga contro, quando la fragilità e l'incostanza umana volessero tradirci nella defezione. No, non lo tradiremo mai Gesù e il Vicario suo.

A compensare tante amarezze arraccate al cuore divino, occorre che col sentimento e con l'opera rendiamo a Gesù meno ingrata la terra.

Nella stessa celletta era un'altra visione di cielo dello stesso Angelico: la Madonna della Stella, che contempla con una tenerezza infinita, inesprimibile con linguaggio umano, il bambino Gesù che fidente e sorridente riposa fra le materno braccia.

O gentili donne d'Italia, che avete onorato con tanta edificante assiduità i nostri lavori, a voi che avete in ispecie modo il vostro altissimo tipo nella Purissima, a voi spetta stringere fra le braccia e far riposare sul cuore Gesù, comunicando a tutti il vostro santo ardore far schiudere il fiore dell'amore.

O baldi giovani, che avete allietato questo convegno, portandovi la nota della vostra esuberante vitalità, a voi, che dimostrate con l'esempio come la vera giovinezza, una giovinezza che non teme la vecchiaia perché non invecchia mai, sia fatta di armonie, di purezza, di sapere, di virtù di fede. A voi in cui la scialtù non può essere che un anacronismo e la defezione una vigliaccheria, a voi spetta essere l'avanguardia nell'esercito in difesa di Cristo. A voi spetta fare sventolare al sole la nostra santa bianca bandiera croceogata, quella bandiera, che noi vecchi vi consegnamo, dopo averla cento volte baciata, con gli occhi di pianto, perché quel bacio vi ricordi tutti i nostri fremiti, tutti i nostri dolori, tutte le nostre speranze, perché v'imprima una vibrazione, che renda impossibile l'abbandonarla.

Ed ora separiamoci; separiamoci come i nostri padri a Pontida, dopo aver giurato di vincere o morire per la religione e per la patria intorno al nostro carroccio: il Crocifisso.

Fra la viva commozione dei presenti che scoppiano in un lungo e frenetico applauso, l'oratore chiude il suo discorso baciando il Crocifisso che sta sul banco della Presidenza.

La funzione religiosa.

Anche il prof. Roselli ringrazia come fiorentino i congressisti e come congressista il presidente. Dopo di che i congressisti si recano all'Annunziata, dove ha luogo il solenne Te Deum di chiusura e la benedizione col Santissimo.

Le adunanze.

Firenze, 3.

Anche ieri si ebbero varie adunanze: ve ne furono della lega antideologica, degli studenti universitari, della Gioventù Cattolica, e una della società per la cultura e l'azione sociale religiosa del clero.

Nell'adunanza degli studenti e dei giovani che fu tenuta ieri sera dopo la conferenza Crispolti venne stabilito di rinnovare un atto d'omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo di Firenze e di inviare al card. Maffi il seguente telegramma.

«Card. Maffi — Pisa.

«Giovani cattolici riuniti Settimana Sociale studi indefessi, principi fondamentali santa democrazia cristiana, inviano a Vostra Eminenza saluto entusiastico principe sommo scienza cristiana, protettore amoroso giovani energie italiane.

Pericoli — Casoli».

Un banchetto a P. Gemelli.

Firenze, 3.

Ieri sera all'Hotel Metropol, per iniziativa dell'Associazione fiorentina dei medici cattolici, ebbe luogo un banchetto in onore del Padre Gemelli.

Erano presenti oltre i vari medici cattolici della città, numerosi congressisti. Il banchetto fu di oltre 50 coperti.

Parlarono P. Gemelli, il dottor Lavinio Franceschi, il marchese Crispolti, l'avv. Martini, il prof. Toniolo, il dottor Gatteschi, Pottier, Giovannozzi e De Ross.

LA COLPEVOLEZZA DI FERRER.

Barcellona, 3. — Si annunzia che l'inchiesta diretta contro Ferrer per la sua partecipazione ai disordini della Catalogna è terminata.

Sembra che il giudice abbia concluso per la colpevolezza di Ferrer, ed appena la sua requisitoria sarà stata approvata dal capitano generale, Ferrer sarà tradotto dinanzi al consiglio di guerra. La polizia ha scoperto un importante deposito di armi. Alcune nuove bombe sono state trovate in piazza Palacia. Esse non erano scoppiate. Quattordici anarchici furono scoperti e condotti nella prigione di Pueblo.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

4 ottobre.

L'arrivo degli squadroni. — Domani arrivano qui due squadroni del 7.º Reggimento Lancieri «Milano» per prendere possesso della nuova residenza. Il nostro Sindaco ha pubblicato un manifesto, nel quale dopo aver rilevato l'onore che ha la città nostra di ospitare tra le sue mura un Reggimento appartenente all'Esercito Italiano, invita tutti i cittadini a voler reggere di cortesia e di attenzione verso i graditissimi ospiti; a pavare domani le loro case a festa e ad accogliere i soldati al grido: «Viva l'Italia! Viva l'Esercito Italiano!»

S. Vito al Tagliamento

3 ottobre.

L'arrivo dei militari. — Questa mattina alle 10 è giunto lo squadrone di Cavalleria «Novara». Ad incontrarlo si recò il sindaco, l'assessore Poio dott. Marco e la banda cittadina. L'animazione era vivissima. La strada presso S. Recco era ripiena di gente e... di fango. Il paese era imbandierato. Il municipio ha pubblicato un manifesto. Questa sera la banda farà programma.

La festa del Rosario. — Oggi, festa del Rosario, ha avuto luogo la processione che riuscì davvero grandiosa per il concorso straordinario di popolo. Da che si può ben arguire che la fede non è punto raffreddata nel cuore dei sanvitesi. Il pane-gioco lo tessè il prof. don Ledovico Iacomuzzi.

Spilimbergo

4 ottobre.

(Per telefono). L'arrivo degli squadroni. — Stamane alle 10 sono giunti i due squadroni di cavalleria qui destinati. La città è animatissima; molte case sono imbandierate. La Giunta ha disposto che siano distribuiti vino e sigari ai soldati, e posdimani sera alla Stella d'oro offrirà un banchetto ai signori ufficiali.

Ronchis di Latisana

3 ottobre.

Famiglia avvelenata.

Alla mattina del venerdì p. p. i componenti la famiglia Colautti detto Crochivina mangiarono un capponne trovato morto.

Verso le 4 del pomeriggio il vecchio Colautti, i due figli e la nipotina d'anni 4 (la nuora non aveva voluto sapere del capponne) cominciarono ad accusare tutti i sintomi dell'avvelenamento: vomito; diarrea dolori indicibili, sudori freddi profusi, estrema ghiacciata, polso filiforme, coma ecc. Accorse il Dr. Pividori che subito praticò il lavaggio dello stomaco, energici clisteri antisettici, iniezioni di eccitanti (benzato di sodio e caffeina, etere, canfora ecc.) borse d'acqua calda ai piedi, rivulsivi (carte scappate ecc. ecc.) antidoti. Tutta la notte e fino al mezzodì d'ieri il Dr. Pividori continuò tali pratiche. Ieri sera il bravo e zelante medico constatava che i due giovani Colautti e la bambina erano fuori pericolo.

Il vecchio invece si manteneva in uno stato gravissimo ed anche stamane dava poca speranza. Questa sera però migliorò sensibilmente, tanto da dare addito a speranza; però non può giudicarsi ancora fuori pericolo.

Parè che la causa dell'avvelenamento debba attribuirsi alla così detta pasta badese, a base di fosforo o forse di preparati mercuriali.

Cordenons

2 ottobre.

Una mano nell'ingranaggio! Perpetua inabilità al lavoro.

Dal Pup Teresa fu Angelo in Gian Pietro, operaia della Filatura Makò, venerdì sera 1. ottobre alle 5 3/4 pom., cioè pochi minuti prima dell'ora della sortita, stava pulendo la sua macchina sotto il motore. Essa la riteneva ferma quando lasciò andare inavvertitamente una mano in un ingranaggio, producendosi ferite multiple e gravi.

Al dito indice della mano destra ebbe asportata la 3.ª falange, alle dita: medio, anulare e mignolo, asportazione e perdita della 2.ª e 3.ª falange.

Ne avrà per circa 3 mesi, senza contare l'inabilità permanente parziale al lavoro.

Alla sinistra furono dal Dott. Bidoli prodigate le cure del caso. Il fatto ha prodotto grande impressione fra gli operai, perchè in seguito alle disposizioni prese dalla Direzione dello Stabilimento per prevenire gli infortuni sul lavoro, da molto tempo non si registravano casi di questa importanza.

Nimis

3 ottobre.

Il notaio Mini derubato. — Il nostro notaio, dott. Pietro Mini, trovandosi giorni fa a Brescia, ebbe la brutta sorpresa di accorgersi che era stato derubato, senza che se ne accorgesse, del portafoglio contenente la somma di L. 1720.

Il ladro, dopo avere eseguita l'onesta operazione ed estratto il denaro dal portafoglio, lo mise poi vuoto in una cassetta postale, ove fu più tardi rinvenuto. Al notaio Mini non rimase perciò che lo scorto di riconoscere che il portafoglio era proprio suo, ma purtroppo... privo del contenuto.

Pontebba

4 ottobre.

L'elezione a Pievevano del prof. Beorchia.

Ieri, come annunciammo, ebbero luogo a Pontebba le vicine per l'elezione del Pievevano.

Furono 128 favorevoli e una trentina circa contrari.

Latisana

1 ottobre.

Non gli valse infilar la giornata. Passerà agli archivi.

(Ritardata). Siamo informati che dalla Giunta Prov. Amm. quanto prima sarà pronunziata, con odinanza in camera di consiglio, la irricevibilità del ricorso Cigaina, non essendosi il ricorrente uniformato all'art. 9 delle leggi 1 maggio 1890 N. 6837; 7 marzo 1907 N. 62; e 17 agosto 1907 N. 639, che dispone: «Entro dieci giorni dalla scadenza dei termini fissati negli articoli precedenti il ricorrente deve presentare, sotto pena di decadenza, domanda al presidente della Giunta per la designazione del giorno della discussione del ricorso.»

Il Cigaina adunque che doveva esser consigliato a dispetto di Dio e dei Santi, invece non lo sarà in dispetto... a se medesimo ed agli amici suoi!

Pella decadenza del sig. Francesco Pittoni.

Ci consta che si stanno espletando le pratiche necessarie a promuovere la decadenza, per incompatibilità, del sig. Francesco Pittoni dal duplice ufficio di esattore tesoriere e di appaltatore del dazio consumo. Giurisprudenza costante ha sanzionato, che l'ufficio di tesoriere comunale è incompatibile con quello di appaltatore del dazio consumo dello stesso Comune, per la natura delle funzioni affidate al primo e degli obblighi che incombono al secondo. (Pareri del Consiglio di Stato, Sezioni unite: 10 gennaio 1907, Comune di Lisciano — 19 marzo 1908, Comune di Guadagnano).

Oltre Latisana sono interessati nella questione i Comuni di Preconico, Palazzolo, Mazzana, Popena, Teor, Ronchis, San Michele ecc.

Sulla bonifica della Pineda Milanese. Continua a piover sul bagnato.

Intorno all'ultima questo che ha contribuito a determinare le dimissioni in massa della Giunta del Consiglio di Marano Lagunare, abbiamo voluto sentire il parere di un autorevole personaggio che copre una delle più elevate cariche in provincia. L'eminente uomo ci disse: Non ci pensate neanche, che quella bonifica si faccia come venne progettata. Vi ostano ragioni d'indole legale, igienica, tecnica e finanziaria, per tacere altre. Attendendosi soltanto alla prima, basta riflettere che quell'opera non è autorizzata dall'attuale legge; ma se si vuole coprirsi coll'accettazione delle Biancure e farla passare quasi un'addizionale del progetto originario di quest'ultimo allora oltre che alla legge sui lavori pubblici bisognerà aver riguardo alla legge ed al regolamento sulla contabilità generale dello Stato».

Pro erigendo Ospedale.

Togliamo dal Giornale d'Udine: Le sottoscrizioni per costruire il nuovo Ospedale tanto necessario ai bisogni di questo comune hanno raggiunto la cospicua somma di L. 29.496. E non siamo, si può dire, che all'inizio della raccolta delle offerte, e quindi è tutto da ritenere che la pubblica carità non si arresterà, se non quando la fabbrica del nuovo Ospedale sarà un fatto compiuto.

Sicuri di interpretare l'opinione pubblica, ringraziamo tutti i generosi che colle loro offerte concorrono alla realizzazione dell'umanitaria impresa e mandiamo uno schietto plauso all'egregio avv. Tavani per lo strenuo e civile apostolato a benemerito uomo per tanti titoli distinti, oggi vane saper completa la corona delle sue benemerenze patrocinando con edificante fervore la più nobile delle cause.

E noi aggiungiamo: Lode a lui! Lo ricorderanno i miseri sventurati tra le lagrime e gli spasmi nel tempo del dolore! Non lo dimenticherà mai la buona cittadinanza latisanese! No mai!!

Tricesimo

4 ottobre.

Vi trasmetto il Resoconto della festa di beneficenza di domenica 26 settembre.

Entrata.

Incassate dalla pesca di benef.	L. 2635.66
» » tombola	» 1110.00
» » ballo	» 484.00
Civanzo dalle iscriz. gara pod.	» 32.00
Totale dell'entrata	L. 4261.66

Uscita.

Spese per la pesca di benef.	L. 316.10
» » la tombola	» 807.40
» » il ballo	» 307.90
Spese di avvisi, musiche, fuochi, erezione palchi, noli personale	» 479.69

Totale dell'uscita L. 2000.09

Civanzo netto L. 2260.56 devolute a totale beneficio della Congreg. di Carità.

Lo splendido ed insperato risultato finanziario della festa di beneficenza nel mentre è di orgoglio per Tricesimo torna di elogio ai membri del Comitato che lavorarono indefessamente per il raggiungimento di una meta che era follia sperar.

La presidenza del pio Istituto ringrazia

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 38 - Telefono 347

sentitamente quanti cooperarono al buon successo dell'iniziativa. G. V.

Ci sia permesso però di rilevare che di fronte ad un'entrata di L. 484 del ballo ci è una uscita specifica a questa voce di L. 397,90, senza contare la parte che spetta delle spese comuni, in una percentuale elevata delle 479,69. Il ballo dunque non diede attivi alla festa e forse fu passivo. Perciò o si è sfruttato una festa di beneficenza per il divertimento non morale che è il ballo, o, almeno, si è colta l'occasione per innestarlo senza alcun vantaggio finanziario. n. d. r.

In tempo di colera, il landano: in tempo di tosse, il Clho phérol.

Rivignano

3 ottobre.

L'edificio Scolastico e il foro boario. — Per l'inaugurazione dell'edificio scolastico e del foro boario, che avrà luogo Domenica 17 e Lunedì 18, è stato già concretato un programma di festeggiamenti. Anche il Prefetto interverrà all'inaugurazione dell'edificio scolastico; a quella del Foro Boario assisterà il veterinario provinciale. Vi saranno corse ciclistiche, tiro allo storno, concerti, illuminazione fantastica, la mostra bovina internazionale e la tombola di L. 400. Al Comitato sono già principali a pervenire splendidi doni.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 5 — s. Placido.

Fiere e mercati della Provincia
Arta, Codroipo, Faenza, Prata.

“Il giro del Veneto”

LA PARTENZA DEI CORRIDORI.

Ieri mattina, alle 7, solo qualche centinaio di persone, più che altro operai e studenti, si trovavano ad assistere alla partenza dei bravi giovani che compiono il «giro del Veneto» e che venerdì giungeranno a Udine acclamati e festeggiati da una folla di popolo.

La partenza ebbe luogo davanti al poligono del tiro a segno.

Il signor Verza, presidente del locale V. C. U. console del T. C. I. e dell'Andax, salutò i ciclisti a nome della Società Udinese e dell'intera cittadinanza; poi diede il grido di partenza. I corridori, partirono come una freccia, tra gli evviva, gli auguri e i saluti dei presenti.

L'ARRIVO A VICENZA.

Alle ore 4.54 giunsero a Vicenza: il primo arrivato fu Giovanni Michelotto di Scaile; dopo di lui giunsero Pogliani, Bordin, Zuliani, Miranelli, Massironi, Sala, Verde, Brazz, Necchi, Marchese, Scolaro, Bertarelli, Azzini, Brusato, D'Adam, Innocenti, Zavatti ecc.

IL VINCITORE DEL GIRO.

Pigliani di Legnano (Milano) venne classificato vincitore del giro: nella prima tappa era stato classificato secondo.

Alla Camera del Lavoro.

Nei locali della Camera del Lavoro, ebbe luogo ieri mattina, l'assemblea della Lega tipografica. Erano presenti una cinquantina circa. Venne lungamente discusso sugli argomenti posti all'ordine del giorno del convegno che si terrà domenica a Treviso. A rappresentare la sezione di Udine nel convegno stesso, venne delegato il tipografo Cremese Antonio, alla condizione però che l'opera sua debba riferirsi soltanto agli oggetti posti all'ordine del giorno e approvato dall'assemblea.

La riunione dei metallurgici.

Anche gli aderenti alla Lega metallurgici si riunirono ieri nei locali della Lega in Castello.

Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria del 1908, venne deliberato di contribuire con un sussidio alla erigenda Casa del Popolo.

Sistemazione dei torrenti Domesteano e Launa

Il Ministro dei Lavori pubblici, per la sistemazione dei torrenti Domesteano e Launa nel Comune di Tolmezzo, ha autorizzata la spesa di L. 11.090.

«L'Alpina».

L'annunziato Convegno dell'«Alpina» che ebbe luogo ieri nella Valle del Cornappo, non poteva davvero riuscire più lieto e più interessante.

Anche il tempo favorì la simpatica riunione.

Educazione «Scuola e Famiglia».

Oggi, alle ore 3 1/2 pom. in questo educatorio (Scuola maschile a S. Domenico) sarà dato un saggio di Ginnastica e Canto, dai bambini che lo frequentano.

All' Ospedale.

Il falegname Peresani Pietro, del fu Antonio d'anni 28, udinese, cadendo riportò una ferita lacero al cuoio capelluto in corrispondenza della regione parietale sinistra e contusioni multiple alla testa. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Montusso Carlo fu Giovanni, d'anni 31, fabbro, nativo di Udine, durante il lavoro si schiacciò il dito mignolo della mano destra. Anche egli venne giudicato guaribile in giorni 15.

Il vigile municipale Trevisan Natale di Giovanni d'anni 36, si fece visitare per una distorsione del pollice della mano sinistra, riportata per disgrazia accidentale, guaribile in 9 giorni.

Gara al boccino.

Ieri, alla trattoria Torre di S. Lazzaro, cominciò la grande Gara al boccino con grande e straordinario concorso di pubblico. Continuerà anche nei giorni di questa settimana.

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Corsa podistica.

Organizzata da diversi cultori appassionati del podismo, ebbe luogo nel pomeriggio d'ieri fuori porta S. Lazzaro la corsa podistica dei cinque chilometri. Assisteva un numeroso pubblico. Si ebbero i seguenti risultati: 1. Brugnara Giuseppe, medaglia d'argento — 2. Tisiotto Emilio, medaglia d'argento — 3. Turrini Umberto, id. — 4. Bernardis Pietro, di anni 12, medaglia di bronzo — 4. Fernoglio Angelo, idem.

Un cocchiere ubriaco.

Ieri fu dichiarato in contravvenzione De Luca Luigi fu Giovanni, d'anni 58, cocchiere, nativo di Padis, perché trovato in istato di molesta e ripugnante ubriachezza.

Nuova sospensione di carico per Milano.

La Camera di commercio ha ricevuto i seguenti dispacci dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Dal ricevimento del presente resta sospesa l'accettazione di merci destinate alla stazione Nord di Milano ed eccezione delle derrate e merci deperibili sia spedite in collette che a carro completo. Si dovranno accettare solo quelle per le quali i destinatari abbiano rilasciato dichiarazione garantita ritiro propri mezzi.»

«Malgrado telegrammi precedenti molte stazioni accettano merci anche a domicilio per scali Milano provocando grave ingombro non essendovi possibilità di consegna. Pregasi di richiamare stazioni stretta osservanza disposizioni di cui sopra.»

Per porto d'arma proibita.

Ieri sera, le guardie di città dichiaravano in arresto certo Giovan Battista Tavano fu Giovanni di anni 30, udinese, perché fu trovato in possesso di un grosso coltello di genere proibito.

AVVISO.

Dal 1 Ottobre gli uffici della Banca Cattolica di Udine verranno trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (angolo Via Lovaria).

Ufficiali di Stato Civile condannati.

In camera di Consiglio, il Tribunale condannò l'altro giorno, i seguenti Ufficiali di Stato Civile per non avere osservate le norme prescritte dalla legge sulla tenuta dei registri.

Giacomo Cirio, sindaco di Castion di Strada a 30 lire di ammenda; Morelli Giacomo segretario di Mortegliano a L. 10; Pietro Marini sindaco di Rivolto a L. 20; Giovanni Battista Srafini sindaco e Girolamo Asti segretario di Tarcento a L. 10; Augusto Partoldi segretario di Palazzolo a L. 10; Leonardo Sella sindaco di Bordano a L. 30 e infine Giacomo Placereani sindaco di Montenars a L. 40.

Il Ministro della Guerra

al Senatore Di Prampero. Il Generale Spingardi, Ministro della Guerra, giorni fa diresse una lettera al Senatore Antonino di Prampero, incaricandolo di ringraziare vivamente a suo nome le signore della nostra Città, le quali si sono riunite in Comitato per offrire lo stendardo al Reggimento Cavalleggeri «Udine».

L'on. Ministro si dice molto sensibile a questa testimonianza di affetto per l'esercito. La cerimonia della consegna dello Stendardo medesimo, avrà luogo a Nola, l'11 Novembre prossimo, natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Povera bambina!

La settimana scorsa, la fanciulla di 7 anni Livia Ceccato di Giovanni, nativa di Rivolto, mentre camminava sola, mise un piede sopra un chiodo arrugginito che le penetrò dentro la carne, producendole un grande dolore.

Però, dopo che fu alla meglio medicata in casa, sembrava che non fosse più nulla; ma dopo qualche giorno le condizioni della piccola Livia si aggravarono assai e il medico allora consigliò di trasportarla subito all'Ospedale di Udine. Qui giunta, il prof. Berghini che la visitò, constatò che si trattava d'un grave caso di tetano traumatico.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 25 sett. al 3 ott. 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi 18 femmine 13

» morti » 1 » —

» esposti » 1 » —

Totale N. 33

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giuseppe Turchetti barbiere con Caterina Barac casalinga, Ugo Magrini industriale con Ernestina Matjasovic casalinga, Antonio Paolini calzolaio con Santa Dalla

Giusta casalinga, Ernesto Sgobino muratore con Argentina Tomat casalinga, Giacomo Guglielmo cameriere con Luigia Simone setaiuola, Giulio St. Strassoldo Sof-fumborg possidente con march. Fedele Mangilli agiata, Giuseppe Verona ferroviere con Genoveffa Moreale casalinga, Giusto Poi muratore con Teresa Valentini operaia, Giuseppe Fontana uff. le nel R. E. con Rita Zabban banasta, Giuseppe Barbarino bracciante con Felicità Gregorini casalinga, Bortolo Rigato tornitore con Italia Bisiac casalinga, Francesco Campus barbiere con Terzhon Virginia casalinga, Carlo Drusini operaio con Maria Toso.

MATRIMONI.

Pietro Spizzo calzolaio con Angela Macagnar serva, Giovanni Mauro carradore con Armellina Bulfone casalinga, Lucio Del Missier falegname con Ida Cominotti sarta, Giovanni Meughini agente di commercio con Maria Calderan casalinga, Francesco Pascoli carpentiere con Luigia Pantanali operaia.

MORTI.

Angelina Biasutti di Enrico d'anni 1 e m. 7, Emma Cesco-Omet di Pietro d'anni 24 agiata, Pasquale Scabro di Arturo di giorni 18, Ida Vuagnin di Sebastiano d'anni 12 scolaria, Giovanni Zamolo di Leonardo di mesi 1, Ugo Fruch di Enrico d'anni 1, Giacomo Clocchiatti fu Gio. Batta d'anni 64 oste, Lino Colautti di Gio. Batta di mesi 15, Silvio Pianta di Pietro d'anni 1, Ernestina Fantini di mesi 3, Galindo Mauro di Luigi di mesi 6, Giuditta Pivotti Sopraccisa di Osvaldo d'anni 43 casalinga, Brignio Cossio di mesi 10, Ortensia Degano di Angelo d'anni 1, Gio. Batta Manarin fu Pietro d'anni 54 agricoltore, Maria Saed Muegh di Giacomo d'anni 32 contadina, Bruno Cabbia di Girolamo d'anni 15 scolaro, Giosè Ongaro fu Francesco d'anni 34 pizzicagnolo, Emanuele Cessis di Flaminio d'anni 69 pittore.

Totale N. 19

dei quali 11 a domicilio.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del Crociato, Viale Prampero 4, Udine.

Estrazione del Lotto - 2 Ottobre.

VENEZIA	47	67	82	49	61
BARI	64	49	44	81	60
FIRENZE	88	11	9	43	77
MILANO	62	69	65	19	39
NAPOLI	56	60	69	18	41
PALERMO	23	59	11	21	50
ROMA	75	34	27	15	64
TORINO	30	20	11	33	28

Azzar Augusto d. parente compariato. Udine, tip. del «Crociato».

Cacciatori acquistate

Polvere Lope Kilo L. 4. — Fossano L. 6. — Reale L. 8. — Eureka senza fumo ottima 12. Cartucce - Pallini - Prezzi miti. Cambiavalute Ellero - Udine.

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

IL CROCIATO	di Udine
IL GIORNALE DI UDINE	»
LA PATRIA DEL FRIULI	»
L'UNIONE	di Milano
LA PERSEVERANZA	»
OSSERVATORE CATTOLICO	»
POPOLO CATTOLICO	»
LA SETTIMANA RELIGIOSA	»
MONDO UMORISTICO	»
UOMO DI PIETRA	»
L'ORDINE	di Ancona
CORRIERE DELLE PUGLIE	di Bari
GAZZETTA DELL'EMILIA	di Bologna
ECCO DI BERGAMO	di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE	»
IL GIORNALE	»
CAMPANONE	»
PROVINCIA DI BRESCIA	di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA	»
LA VITA	»
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA	»
TELEGRAFO	di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE	»
CORRIERE TOSCANO	Pisa-Livorno
IL MATTACCINO	di Pisa
ESERCITO ITALIANO	di Roma
TIRO A SEGNO	»
L'ARENA	di Verona
L'ADIGE	»
L'AGRICOLTURA VENETA	»
L'UNITA' CATTOLICA	di Firenze

nei giornali medici:

Rivista medico Pugliese	di Bari
Bollettino Scienza Mediche	di Bologna
Cronaca della Chimica Medica	di Genova
Gazzetta Medica Lombarda	di Milano
Bollettino clinico	»
Mamma e bambino	»
Gazzetta Medica	di Roma
Gazzetta Medica Italiana	di Torino
Rivista Veneta di scienze mediche	di Venezia
Gazzetta Medica Veronese	di Verona

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunci (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Ancona Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Parigi.

ELISIR FERRUGINOSO

DI S. CATERINA

preparato con l'acqua della Fonte di S. Caterina (Prov. di Sondrio) la più ferruginosa di tutto il mondo.

E' il migliore ed il più gradevole e i ricostituenti.

SPECIALITÀ BREVETTATA

Distilleria Ogna - Milano

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI)

UDINE - Viale Venezia 22 UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

BERNARDIS LINO

Falegname • FABBRICA E VENDITA DI MOBILI • di lusso e comuni

Laboratorio - Via Brenari N. 26

Deposito e vendita - Via Grazzano N. 16 e 31

Mobili sempre pronti a prezzi d'occasione. NB. Si acquistano e si vendono mobili usati.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTISTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE PARAMENTI SACRI Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e patiglioni VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA Condizioni vantaggiose di pagamento. - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA DEPOSITO E VENDITA Campo S. Vito 671.672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

LA DITTA G. MUZZATI, MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

Biciclette — Macchine da cucire — per Maglierie — da scrivere — fucili da caccia — Casse forti ecc. A prezzi modicissimi al grande nuovo negozio.

G. de PUPPI Via Mercato vecchio - UDINE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 84 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica,"

F. Bisleri e C. - Milano

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**
Premiata Farmacia Maldifassi
 di A. MANZONI e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEYRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEYRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 61, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti, Venezia.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta " 5
 Quattro flaconi " 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
 Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e botteglierie.

Dirigete le domande alla ditta
E. G. F. J. BAREGGI - Padova.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

LODEN DAL BRUN SCHIO

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili
CONFEZIONI UNIVERSALI

PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI
 FOENITURE
 ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio.**

KEFOL

NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE
Polveri KEFOL
 del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
 L. 2 la boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,80
 franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.